

## REVISIONE

di GIUSEPPE CAMBRIA

### Nuova procedura di nomina dei revisori negli enti locali

*Dopo 7 anni il Parlamento cambia le modalità per il Presidente del collegio e restringe l'ambito territoriale dal quale sorteggiare i controllori, limitandolo a quello provinciale.*

Il Senato ha approvato con modifiche, in data 17.12.2019, il testo della legge di conversione del D.L. 124/2019 della Camera, confermando integralmente la disposizione contenuta nell'art. 57- *ter* (Organo di revisione economico-finanziario), che prevede testualmente: " *Nei casi di composizione collegiale dell'organo di revisione economico-finanziario previsti dalla legge, in deroga al comma 25, i consigli comunali, provinciali e delle città metropolitane e le unioni di comuni che esercitano in forma associata tutte le funzioni fondamentali eleggono, a maggioranza assoluta dei membri, il componente dell'organo di revisione con funzioni di presidente, scelto tra i soggetti validamente inseriti nella fascia 3 formata ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'Interno 15.02.2012, n. 23, o comunque nella fascia di più elevata qualificazione professionale in caso di modifiche al citato regolamento.*

*Il Governo modifica il decreto del Ministro dell'Interno 15.02.2012, n. 23, prevedendo che l'inserimento nell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali, di cui all'art. 1, c. 2, del decreto, avvenga a livello provinciale "*

Questa norma da un lato ha intaccato i **principi di indipendenza e terzietà** che caratterizzano la figura del revisore pubblico nel caso di nomina politica del Presidente dei revisori da parte del Consiglio Comunale, dall'altro ha ristretto, a livello provinciale, l' **estrazione dei controllori** riducendo fortemente la possibilità di essere nominati per chi risiede nelle Province con un piccolo numero di Comuni (per esempio Trieste e Prato, che hanno rispettivamente 6 e 7 Comuni).

Per contrastare questa iniqua disposizione normativa sono intervenute sia l'associazione nazionale dei revisori degli enti locali, che ha depositato una **petizione** con oltre 2.000 firme, sia le associazioni professionali dei commercialisti, che hanno espresso il loro dissenso attraverso la pubblicazione di comunicati stampa. Anche chi scrive ha espresso a tutti i senatori la propria contrarietà via e-mail, invitando i parlamentari a non approvare tale disposizione e a lasciare immutata la procedura di nomina per sorteggio del Presidente del collegio e l'ambito regionale per l'estrazione del controllore.

Purtroppo questi tentativi, finalizzati a stimolare le riflessioni dei parlamentari sul ruolo del revisore legale nella pubblica amministrazione e sull'evidente conflitto di interesse che lega il controllato (nel suo potere politico di nomina) al controllore, **non hanno trovato riscontro nella maggioranza dei senatori** , i quali hanno anche disatteso un emendamento finalizzato a mantenere intatta l'attuale procedura di nomina.

Considerato che tali proposte non sono state accolte e tenuto conto che può concretizzarsi una tendenza al ritorno della **nomina politica dell'organo di controllo** negli enti locali, è auspicabile che, nei mesi a seguire, venga avanzato un intervento normativo per chi crede nell'indipendenza e terzietà del revisore, così da ripristinare la procedura per estrazione dei revisori a livello regionale, escludendo ogni intento di nomina diretta, e riprendere la previsione contenuta nel decreto " *Salva Roma* " al fine di estendere questa procedura anche alle partecipate degli entilocali.